

**Elezione per il rinnovo della Presidenza e del Consiglio Direttivo de La Camera
Penale di Catania – “Serafino Famà”**

Aderente all’Unione Camere Penali Italiane

Biennio di carica 2022 - 2024

Presentazione della Candidatura a Presidente dell’Avv. Francesco Antille

col motto “Parola alla difesa per un legalità vera”

I sottoscritti Avvocati, iscritti alla Camera Penale di Catania “Serafino Famà, presentano la candidatura a Presidente della Camera Penale di Catania “Serafino Famà dell’Avv. Francesco Antille, nato a Catania il 03.11.1961, con studio in Catania Viale Venti Settembre n. 45, per il biennio 2022/2024,

Sono altresì candidati a comporre il Consiglio Direttivo:

| | |
|-----------------------|--------------------------------|
| VICEPRESIDENTE | Avv. Vittorio Basile |
| SEGRETARIO | Avv. Francesco Branca |
| TESORIERE | Avv. Gaetana Occhipinti |
| CONSIGLIERE | Avv. Deborah De Santis |
| CONSIGLIERE | Avv. Michele Liuzzo |
| CONSIGLIERE | Avv. Giampiero Torrisi |

Il candidato Presidente ed i designati componenti del Consiglio Direttivo presentano il seguente

DOCUMENTO DI ANALISI E PROGRAMMA

Dagli Anni Novanta in poi si afferma culturalmente il cosiddetto “giustizialismo” e tale concezione sociale della “legalità” viene proposta mutando, anche e soprattutto presso la percezione della collettività, il suo vero significato (che dovrebbe essere

costituito dalla ricerca di una equa contemperanza tra leggi, sanzioni e garanzie, disciplinata dal processo).

Già la svolta si annunciava a ridosso delle stragi in cui restarono vittime magistrati e tutori dell'ordine.

Questa mutazione comportò un rivolgimento dell'interpretazione dei valori costituzionali: alla Magistratura (soprattutto Requirente) spettò il ruolo qualitativo di promozione e custodia della "legalità sociale"; all'Avvocatura residuò – inaccettabilmente – quel minoritario e controverso spazio di limitazione della legalità stessa.

La produzione legislativa, spesso caotica, vide affermarsi nuovi principi e valori processuali (quali il cd. doppio binario processuale o addirittura il triplo, a seconda del consenso sociale), con progressiva riduzione ed esautorazione del valore costituzionale del diritto di difesa (spesso sacrificato dalla continuativa penalizzazione di condotte e di spazi operativi per la figura del Difensore).

Sul piano interpretativo-giurisprudenziale le grandi categorie di tutela procedurale (ad es. la nullità e l'inutilizzabilità) subirono (e subiscono sino ad oggi) una compressione anche statistica con il loro esautoramento e conseguente mortificazione.

Anche la clemenza (vedasi i casi di amnistia e indulto) viene considerata quale categoria addirittura impronunciabile, salvo rivisitazioni linguistiche e di facciata.

Nel frattempo, purtroppo, anche la qualità tecnica dell'Avvocatura retrocede di pari passo all'ingolfamento numerico di professionisti cui oggi fa seguito una dispersione di segno opposto (vuoi per la sociale congiuntura economica e vuoi per l'impossibilità di ricostruire, l'immagine dell'avvocato, intorno alla originaria figura di garanzia).

Si riesumano, sul piano applicativo, anche concezioni di superata memoria laddove, ad esempio, in materia di misure cautelari personali, si ripropone il modello della "carcerazione preventiva" con diffidenza verso le alternative alla detenzione intramuraria.

Quanto poi alle misure cautelari reali e a quelle di prevenzione, non si dovrebbe aver timore di affermare che trattasi in gran parte di una produzione normativa massimamente illegittima e lesiva, per diversi profili, anche del dettato costituzionale (si pensi all'inversione dell'onere probatorio, ai tempi e casi per la revoca, alla provvisoria applicazione di devastanti ablazioni).

Tragicità addirittura rafforzate anche in relazione alle valutazioni circa i casi di patite ingiuste detenzioni; e allorquando l'interpretazione della Cedu si ponga in conflitto con la prassi nazionale, essa viene percepita e presentata quale momento di frattura e non già quale modello di prospettiva armonizzazione.

Occorre portare innanzi un progetto di reale innovazione che tenga conto dell'essenzialità del collegamento tra vita professionale reale e proposta organizzata (e ciò, ai fini del rispetto e della coltivazione dei valori di cui l'Avvocatura è portatrice)

Occorre riprendere le fila di un rinnovato dialogo con i giovani professionisti; con la c.d. società extragiudiziaria, che è la vera portatrice delle istanze culturali costituenti il presupposto anche delle scelte normative e interpretative.

L'Avvocato Penalista e la Camera Penale che lo rappresenta si debbono muovere secondo una doppia direttrice:

- 1) l'Avvocato come giurista deve costantemente migliorare la propria preparazione per ergersi con orgoglio e rigettare ogni presunta forma di soccombenza tecnica di fronte alla Magistratura;
- 2) l'Avvocato, essere umano e civile, che, proprio per la natura della Sua professione, è a contatto con le realtà più disparate e neglette, deve essere (o tornare ad essere) un punto di riferimento per la società civile.

Le legislazioni emergenziali (al terrorismo subentrò la mafia e oggi pure la nota pandemia da Covid-19) hanno comportato spesso, in concreto, l'affermazione del retrostante principio secondo cui la normalizzazione dell'eccezione basta e avanza per rendere "normale" ciò che sicuramente non lo è.

L'Avvocatura paga sulla propria pelle questo disconoscimento e pertanto si rende necessaria una oggettiva modernizzazione (con intercettazione di valori, realtà e bisogni) che non possono e non debbono essere disconosciuti.

I temi della proposta:

- A) Tutela della formazione, della professionalità e della realizzazione dei giovani avvocati penalisti;
- B) Ripresa di un costante continuativo rapporto dell'Avvocatura con la società extragiudiziaria ai fini dell'analisi e proposizione dei suoi valori e delle sue prospettive;

- C) L'offerta formativa si amplierà attraverso la Scuola di Formazione che dovrà continuare ad organizzare i Corsi di Deontologia e Tecnica del Penalista valevoli per l'iscrizione all'albo dei difensori d'ufficio ma anche offrire un piano formativo annuale a tutti gli iscritti alla Camera penale che consenta un costante approfondimento delle novelle legislative e dei temi di maggiore interesse per il Nostro distretto;
- D) Ristrutturazione di tutti i mezzi di comunicazione disponibili (connessioni, strumenti, social, etc etc);
- E) Rilancio della tutela della figura dell'avvocato sia nel processo che al di fuori da esso.

Sul piano programmatico:

- A) Va risolto il nodo del labirinto del gratuito patrocinio la cui attuale strutturazione è inaccettabile. Il patrocinio per i non abbienti costituisce esplicitazione concreta del principio solidaristico espresso dall'art. 2 della Costituzione e come tale va preservato e difeso nell'interesse precipuo e diretto di coloro che ne hanno diritto; e va risolto con un protocollo finale da rassegnare entro quattro mesi con l'impegno di tutto il Direttivo (e con gli obiettivi di certezza della prassi, semplificazione, rispetto della prestazione professionale);
- B) Vanno resi accettabili gli spazi del Tribunale con esautorazione delle condizioni critiche che si incontrano giornalmente (in primo luogo: servizi, arredi, pulizia);
- C) Va ricercato uno spazio permanente per gli uffici della Camera Penale (anche solo per due ore una volta la settimana);
- D) Quando le norme di sicurezza legate alla pandemia lo consentiranno, va organizzato un servizio toghe in favore degli avvocati che esercitano giornalmente (anche con la predisposizione di armadietti presso i plessi di via Crispi, via Giuffrida Castorina, via D'Annunzio d'intesa con il Consiglio dell'Ordine);
- E) Vanno subito potenziati gli strumenti operativi (microfoni per la difesa e arredi complementari);
- F) Il sito Internet della Camera Penale assumerà una funzione centrale sia per l'aspetto comunicativo che per il resto e dovrà contenere: tutti i verbali delle assemblee e del Consiglio Direttivo affinché sia reso assolutamente trasparente l'operato dell'Associazione, nonché fruibili per la consultazione;

tutti gli atti di rilievo associativo; gli appuntamenti; i progetti e le iniziative; le proposte e le critiche;

- G) Tutti gli eventi pubblici (assemblee, lezioni, conferenze) saranno videofilmati e occuperanno un canale YouTube intestato e gestito dalla C.P. quale patrimonio archivistico dell'associazione;
- H) Vi sarà uno spazio presso il sito ufficiale della C.P. destinato alla raccolta di interessanti decisioni del Foro locale (una sorta di massimario etneo, oltre ad eventuali commenti ed interventi dottrinali, liberamente ospitati);
- I) Gli iscritti saranno dotati di una Service Card che garantirà loro sconti e benefici su forniture di beni e servizi (anche bancari e assicurativi) utilizzati per l'esercizio della professione;
- J) Il Presidente (meglio appellarlo quale Rappresentante, ad eccezione degli atti ufficiali), non rilascerà interviste né farà pubbliche comunicazioni sui temi sociali in forma individuale ma solo alla presenza di tutto il Consiglio Direttivo;
- K) Ogni biennio (in occasione del rinnovo delle cariche) sarà donata una toga al collega che si sarà distinto durante la frequentazione del Corso di Deontologia e Tecnica del Penalista raggiungendo ottime valutazioni nel colloquio finale.
- L) Non vi sarà, alla fine del primo biennio, alcuna automatica ricandidatura del Consiglio Direttivo: essa sarà proposta solo dopo avere ottenuto da una assemblea convocata ad hoc, un consenso significativo (una sorta di voto di fiducia); diversamente, l'esperienza biennale dovrà intendersi conclusa per consentire una adeguata alternativa;
- M) Ogni anno, l'ultimo sabato del mese di ottobre, in prossimità della Commemorazione dei Defunti, presso la Cattedrale di Catania sarà celebrata una S. Messa in memoria di tutti i penalisti catanesi che ci hanno lasciato, nessuno escluso;
- N) Sarà istituito un Laboratorio Tecnico per la formulazione di proposte normative da sottoporre all'Unione C.P. e ad ogni altra competente Autorità, cui potranno partecipare tutti gli avvocati interessati, con l'ausilio di rappresentanti dell'Accademia Universitaria.

A tal proposito dovranno promuoversi incontri con l'Università per l'elaborazione di progetti comuni, d'intesa con il Consiglio dell'Ordine locale. Identiche interlocuzioni dovranno essere avviate con le Istituzioni Penitenziarie locali, oltre a tutte le altre realtà istituzionali (come di consueto) ma con protocolli che prevedano incontri calendarizzati in previsione di ogni opportuna programmazione;

- O) La Camera Penale chiederà di potere partecipare con un osservatore delegato e su richiesta dell'incolpato, a tutti gli eventuali procedimenti disciplinari a carico di ogni avvocato penalista sottoposto al relativo giudizio;
- P) Va rivisitato il Protocollo delle udienze per ogni sede e grado (Giudice di pace, Tribunale, Corte di Appello, Tribunale di Sorveglianza), ciò al fine di snellire i tempi di celebrazione dei procedimenti e ridurre l'impatto delle attese;
- Q) Vanno rimodulati e uniformati gli accessi nelle cancellerie del Tribunale e della Corte di Appello, per le urgenze collegate all'attività difensiva;
- R) Occorre sollecitare il Presidente del Tribunale di sorveglianza a riorganizzare il lavoro degli uffici sulla gestione delle istanze relative alla concessione dei benefici penitenziari;
- S) Vanno rafforzate le interlocuzioni con l'Unione delle Camere Penali, non trascurando l'oggettiva specificità delle tematiche locali e delle altrettanto locali criticità operative;
- T) Va posta adeguata attenzione al tema dei tempi degli incidenti di esecuzione, ritenuti, e come tali trattati, di secondaria importanza. Gli effetti conseguenti all'accoglimento o al rigetto delle istanze legate alla rideterminazione della pena sono, di fatto, determinanti ai fini della durata della detenzione.

Sin qui intenti e proposte.

Essi sono ovviamente contribuibili per ogni aspetto. Nessuno, se non i fatti, potrà dire se gli obiettivi si raggiungeranno o meno (in tutto o almeno in parte).

Su una cosa sola si può oggi dire che vi è certezza:

i valori della funzione e del ruolo dell'avvocato e della sua dignità non sono transigibili.

E in nome di questa certezza che si chiede la necessaria fiducia per poter operare nell'interesse di tutti, con la prospettiva di un incondizionato ascolto di ogni voce libera, fosse anche di fermo, aperto e costruttivo dissenso.

Il candidato Presidente designa quali componenti del Consiglio direttivo:

VICEPRESIDENTE

Vittorio Basile

nato a Catania il 07.06.1977

Via Gabriello Carnazza n. 54 -Catania

SEGRETARIO

Francesco Branca

nato a Catania il 25.11.1974

Via Umberto I n. 294 – Catania

TESORIERE

Gaetana Occhipinti
nata a Regalbuto il 21.12.1975
Via Guglielmo Oberdan n. 150 – Catania

CONSIGLIERE

Deborah De Santis
nata a Catania il 14.07.1974
Via Santa Maddalena n. 47 – Catania

CONSIGLIERE

Michele Liuzzo
nato a Catania il 30.05.1979
Via Vincenzo Giuffrida n. 30 – Catania

CONSIGLIERE

Giampiero Torrisi
nato a Roma il 22.02.1974
Viale Vittorio Veneto n. 59 – Catania

Lunga vita alla Camera Penale di Catania "Serafino Famà" .

Il candidato Presidente ed il designato Consiglio Direttivo

Avv. U. J. Sardi *Giampiero Torrisi*
Gaetana Occhipinti *Michele Liuzzo*
Deborah De Santis

Catania,

Avvocati firmatari della candidatura e del programma

L. P. F. U. S. C.
Deborah De Santis
Giampiero Torrisi
Michele Liuzzo
U. J. Sardi
Gaetana Occhipinti